

Pubblicato a cura dell'Istituto il "Dizionario biografico piacentino (1860-1980)"

## Centoventi anni di storia nel "Chi è" dei concittadini illustri

*Quattrocento pagine, millecento schede e un lavoro durato diversi anni*

«A più di dieci anni dalla fortunatissima edizione del Nuovo dizionario biografico piacentino (1860-1960) se n'è resa necessaria un'altra. Per allungare - anzitutto - il periodo di riferimento, e - poi - per integrazioni, completamenti, correzioni». Così il presidente dell'Istituto Sforza apre la premessa all'ultima edizione del "Dizionario biografico piacentino (1860-1980)" presentato recentemente, davanti a un folto pubblico alla sala convegni di via I Maggio. E aggiunge: «I piacentini che figurano in questo *Dizionario* sono parte integrante di quella classe dirigente che ha fatto distinta Piacenza in ambito nazionale, e non solo. Solidali fra loro, nei propositi e nei concreti obiettivi da raggiungere; collocano la nostra terra nel posto che ancora le compete, per capacità e tradizione». Sono tanti gli *illustri* che meritano una menzione e una citazione. Il *Dizionario* ne racchiude circa millecento ed è il frutto di un meticoloso e attento lavoro di aggiornamento e di ricerca da parte del gruppo di esperti ai quali la Banca ha affidato il compito di riordinare l'edizione del 1987 del "Nuovo dizionario biografico piacentino (1860-1960)".



Ne è uscito un volume corposo e accattivante, dopo un lavoro di ricerca durato alcuni anni. L'attuale *Dizionario*, nell'impostazione e nell'elaborazione delle schede, tiene conto, come modelli, di alcuni dizionari biografici pubblicati in anni recenti, primo fra tutti - ad esempio - il Dizionario Biografico degli Italiani, edito dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana. Nelle schede vengono fornite notizie essenziali sulla vita e sull'attività dei personaggi, escludendo valutazioni e giudizi soggettivi ed esponendo invece fatti e opere; ogni profilo è poi corredato da una biografia specifica. «Per quanto attiene la scelta temporale - è scritto nella prefazione - si è ritenuto opportuno fissare come termine "a quo" la data dell'unificazione italiana e, come termine "ad quem", un anno già sufficientemente lontano per consentire una selezione dei personaggi non influenzata dall'emotività e dalla cronaca recente. La "piacentinità" - viene precisato - è stata valutata con una certa larghezza, non legata soltanto al luogo di nascita, ma anche alla prolungata residenza a Piacenza o nel suo territorio, ad attività di particolare rilievo svolte per diverso tempo, all'origine familiare o a parentele locali.

Circa cinquecento pagine che

comprendono una completa biografia dei piacentini che si sono distinti nell'attività politica, intellettuale, culturale, artistica e sociale, scomparsi tra il 1860 e il 1980: politici, imprenditori, artisti, musicisti, giornalisti e professionisti, ma anche militari e poeti dialettali, esponenti del Risorgimento e della Resistenza, letterati, scienziati, medici, magistrati e avvocati, cantanti ed ecclesiastici che hanno lasciato il segno nella vita e nella società piacentina. La voluminosa opera ha lo scopo di completare un itinerario di ricerca indispensabile per documentare sotto il profilo biografico e bibliografico, la vita di chi ha contribuito alla crescita di Piacenza.

Un lavoro, questo, che ha costretto agli "straordinari" i componenti il comitato coordinatore: il prof. Ferdinando Arisi, la prof. Carmen Artocchini, la dott. Graziella Bandera, il prof. Fausto Fiorentini e il dott. Carlo Emanuele Manfredi (redattori sono stati la dott. Antonella Bandera e il dott. Carlo Emanuele Manfredi, segretaria di redazione la dott. Daniela Morsia) poiché la realizzazione del *Dizionario* ha comportato un impegno assai arduo nella classificazione e nella schedatura degli oltre duecentocinquanta piacentini scomparsi, tra gli anni Sessanta e Ottanta, che sono entrati nel *Dizionario*. Un gruppo di studiosi si è suddiviso le sezioni: il prof. Fabrizio Achilli si è interessato degli esponenti della Resistenza; il prof. Ferdinando Arisi degli artisti; la prof. Carmen Artocchini dei poeti dialettali; degli esploratori e dei filologi; il prof. Francesco Bussi dei musicisti; la dott. Maria Grazia Cella dei piacentini all'estero; Gaetano Cravedi

CONTINUA A PAGINA 2

## Banche locali, l'avvenire

*La globalizzazione avanza. Si sono allora scatenate - e si scatenano tuttora - analisi, riflessioni, induzioni, preparativi, in tutti i campi e su tutti i fronti. Molte delle ipotesi e dei suggerimenti, di qualche tempo fa, si sono raffreddate (si parla meno di fusioni, si parla assai più - come ha detto il Governatore - di "presidiare la clientela"). Nessuno, comunque, deve lasciarsi sorprendere dai tempi. In sintonia con la direttiva anzidetta e senza escludere nessuna prospettiva, il nostro primo dovere è allora quello di riandare ancor più alle origini e, con esse, alla ragione stessa per cui la nostra banca è nata. Le banche locali - la nostra come tutte - hanno nel loro passato il loro stesso avvenire. Sono sorte per sovvenire necessità che altrimenti sarebbero rimaste inappagate, per soddisfare le esigenze di una nuova imprenditoria che voleva crescere. In questo obiettivo devono consolidarsi, per vincere la sfida dei tempi. Le banche locali - ancora - concretano la propria strategia nel sostegno finanziario alle persone, oltre che alle imprese. E' un altro punto di forza, da sviluppare e viepiù perseguire. Le banche locali - da ultimo - intrecciano le proprie vicende storiche con quelle dello stesso contesto sociale in cui si inseriscono. Crescono con la stessa crescita dell'area economica di loro operatività. Si spiega con questo il loro sostegno costante - non episodico, non casuale - al tessuto economico locale. Si spiega con questo, soprattutto, il fatto che le banche locali non vanno e vengono dal territorio (discriminando tra periodi favorevoli e meno favorevoli), ma costituiscono una costante del sistema. Gli imprenditori sanno per questo che nelle banche locali trovano un punto di riferimento destinato a durare nel tempo. Se questa è - come è - la realtà, le banche locali hanno ancora molto da fare, rimangono - come per il passato - un cardine imprescindibile dello sviluppo. Nel loro passato, appunto, è il loro avvenire.*

c.s.f.

### Banca di Piacenza, capitalizzazione trimestrale dall'1 gennaio 1988

In relazione alla sentenza della Corte Costituzionale n. 425/2000, la Banca di Piacenza fa presente di aver applicato, già dal 1° gennaio 1988, la capitalizzazione trimestrale sia dei tassi attivi che dei tassi passivi (così come previsto dal decreto Legislativo n. 342 del 4.8.1999, a partire dal 22 aprile 2000).

Alle pagine 4 e 5  
l'elenco completo  
dei "piacentini illustri"

## Centoventi anni di storia...

SEGUE DA PAGINA 1

degli sportivi; il compianto Renato Delfanti dei militari e dei decorati; il prof. Fausto Ersilio Fiorentini degli industriali, degli artigiani e dei benefattori; il dott. Giorgio Fiori dei bobbiesi; il dott. Carlo Emanuele Manfredi degli uomini di cultura, degli insegnanti e dei letterati; monsignor Pio Marchettini degli scienziati e dei medici; il dott. Giuseppe Mischi dei magistrati e degli avvocati; Dante Rabitti dei cantanti; monsignor Domenico Ponzini degli ecclesiastici; il dott. Cesare Zilocchi dei patrioti del Risorgimento, degli amministratori, dei giornalisti e dei professionisti. Numerosi sono stati i collaboratori, coloro - cioè - che hanno contribuito direttamente della stesura delle biografie.

L'edizione del 1987 si inseriva, seppure con criteri del tutto diversi, nel solco ideale tracciato da Luigi Mensi, lo storico piacentino che nel 1899 pubblicò oltre tremila biografie dei nostri concittadini benemeriti. L'opera del Mensi con gli anni è diventata sempre più rara, e allora verso la fine degli anni Settanta, la Banca, con l'intento di valorizzare ancora una volta il patrimonio culturale piacentino, realizzò una ristampa anastatica del volume con una premessa di Corrado Sforza Fogliani. Tutto ciò non bastava però a valorizzare coloro che si erano distinti nell'ultimo secolo, e pertanto nel 1987, dopo anni di lavoro, l'Istituto pubblicò il "Nuovo dizionario biografico piacentino (1860-1960)", un lavoro importante che riscontrò un grande successo, tant'è che nel giro di poco tempo l'opera andò esaurita. Ed ora si è giunti a questa nuova edizione che rappresenta un punto d'arrivo per la ricerca storica piacentina. E non è un caso che il presidente Sforza nella premessa affermi che c'è oggi bisogno di rinnovare quella solidarietà tra piacentini «che ci ha caratterizzata - scrive - e ci deve ancora caratterizzare, e che non è (come vogliono interessati detrattori, o "colonizzatori" dalla coda di paglia) provincialismo o chiusura verso l'esterno, del resto - ognuno lo capisce - oggi neppure legalmente possibile». E allora i piacentini annoverati in questa importante e prestigiosa opera sono coloro che, grazie al loro ingegno e alla loro attività hanno posto le basi perché ancora oggi possiamo, in quanto piacentini, «organizzarci e costruire, da noi stessi, il nostro futuro, proprio superando complessi provinciali che ci additano inevitabilmente perdenti, per guardare invece al di là dei nostri confini, alle sfide che ci competono e che non vogliamo - non possiamo, del resto - evitare».

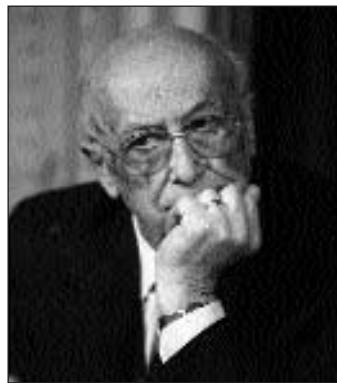
## Celebrati alla Famiglia Piasintaina gli ottant'anni di Ferdinando Arisi

# Auguri, professore, e grazie di cuore

*Nella sua lunga carriera centinaia di pubblicazioni dedicate alla storia e all'arte piacentina*

«Arisi è l'uomo al quale bisogna ricorrere quando non si sa qualcosa in materia di arte. Sa tutto, ed ha - sempre - una disponibilità completa e nello stesso tempo discreta, piacentina». Si tratta dell'inizio della presentazione del presidente Sforza a un libro, "Le pubblicazioni di Ferdinando Arisi (1950-1996)", edito dall'Istituto qualche anno fa. Ed è proprio questa citazione ricordata dal giornalista Roberto Mori, che ha dato il via alla festa per l'ottantesimo compleanno del professore, organizzata e promossa dalla Famiglia Piasintaina, presenti oltre Mori, il Razdur Danilo Anelli, lo storico e giornalista Fausto Fiorentini e il critico d'arte Stefano Fugazza. Una serata che ha contribuito a sottolineare gli aspetti dell'uomo, del professore, del saggista, dello storico dell'arte, dell'amico dei piacentini rimasto fedele a se stesso, con la sua bici, l'immane borsa nera e il soprabito scuro.

Arisi ha scritto saggi, monografie e centinaia di articoli dal 1950 ad oggi e con la sua intensa attività ha attraversato tutta la storia dell'arte piacentina: dal fegato di bronzo che un aruspice etrusco passando da queste parti lasciò inavvertitamente cadere e perse, ai quadri e alle sculture che gli artisti piacentini di oggi realizzano nei loro studi, sparsi tra la città e la provincia. Tra questi due estremi, nulla o quasi è sfuggito all'attenzione dell'inesauribile curiosità di Ferdinando Arisi.



*Il professor Ferdinando Arisi*

Roberto Mori ha sottolineato come sia doveroso ringraziare il professor Arisi per il suo impegno e per la sua generosità, «per come ha saputo valorizzare questa nostra Piacenza, i piacentini, la piacentinità».

E Ferdinando Arisi? Il "professore", l'esperto e critico d'arte che cattura e affascina quando illustra le opere di Panini e di Boselli, di Bot e di Arrigoni, nascondeva un po' di emozione. Inevitabile forse, perché cinquant'anni di pubblicazioni e ottant'anni di vita sono tanti, perché il tempo mischia i ricordi e muove emozioni. E oggi Ferdinando Arisi rappresenta un punto di riferimento irrinunciabile e fondamentale per l'arte piacentina. Nessuno meglio di lui ne conosce storie e segreti, nessuno più di lui ha interpretato pittori e artisti, nessuno come lui, è conosciuto a livello nazionale.

«Arisi non è mai caduto nel provincialismo - ha spiegato Stefano Fugazza - tutt'al più ha messo in luce la propria piacentinità, che è altra cosa, è luogo dell'anima. L'approccio verso gli artisti che sono approdati a Piacenza nel corso dei secoli, quali Raffaello, Pordenone e Sebastiano Ricci, è stato quello dell'osservatore attento, interessato, colto e curioso. Poca erudizione dunque, sterile e fine a se stessa, ma tanta cultura artistica, conoscenze autentiche di uomini che hanno dato il loro contributo alla storia dell'arte».

«Arisi - ha aggiunto Fausto Fiorentini - ha sempre avuto un'esigenza di approfondimento, nella convinzione che solo aderendo con partecipazione diretta all'humus culturale che ha determinato una vicenda artistica, se ne possa comprendere fedelmente il significato». Ad Arisi ha interessato e interessa costruire in modo attendibile i caratteri originari e costitutivi della cultura piacentina, che nasce sulla base di mille influenze e si dirama in mille direzioni, che pure sicuramente esiste: «per cui definirne i confini, e il senso dello sviluppo e del tempo - ha sostenuto Fiorentini - non è solo un'operazione che attiene all'amor di patria, ma anche alle ragioni della scienza».

Nello scorrere i titoli si rimane colpiti dalla vastità degli argomenti trattati: le sculture e le architetture medievali, le ricerche rinascimentali, il barocco, le avventure, per certi aspetti eccezionali, di Panini e Boselli, le esperienze di Bruzzi e Ghittoni, e poi Bot, Ricchetti e tanti altri. Tanti sono i libri che Arisi ha scritto e pubblicato, dalla "Natura morta tra Milano e Parma in età barocca" (1995) agli studi nati in relazione al suo impegno presso le istituzioni culturali piacentine: il Museo civico, la Galleria d'arte moderna Ricci Oddi, il Collegio Alberoni, l'Istituto Gazzola, l'Associazione amici dell'arte. Il catalogo del Museo civico fu pubblicato nel 1960 grazie all'impegno di Lino Gallarati, in una veste degnissima per quei tempi, il catalogo della "Ricci Oddi" nel '67 (aggiornato nel 1988) e quello della raccolta alberoniana nel 1990.

Nato a San Polo di Podenzano nel 1920, laureato in storia dell'arte, docente universitario, fino all'83 è stato direttore incaricato del Museo civico, nonché direttore della galleria d'arte moderna Ricci Oddi dal 1968 al 1993 e autore di volumi prestigiosi e preziosi. Auguri, professore!

## In mostra al Farnese trenta opere sul rinascimento provenienti dal "Gazzola"

Circa trenta importanti dipinti realizzati tra il Quattrocento e il Cinquecento, di proprietà dell'Istituto Gazzola, sono esposti nella Pinacoteca di Palazzo Farnese col patrocinio del nostro Istituto. L'esposizione di queste opere chiude una trilogia iniziata nel 1996, quando venne allestita la mostra "Neoclassicismo al Gazzola" alla quale seguì nel 1999 "La pittura del Seicento e del Settecento". La mostra di quest'anno, che rimarrà aperta per tutto il 2001, è particolarmente importante perché le opere esposte sono testimonianza di un periodo poco rappresentato nella Pinacoteca civica. Tutti i dipinti sono stati scelti dal professor Ferdinando Arisi che ha avanzato un'ipotesi che attribuirebbe nientemeno che a Raffaello un olio del 1498 dal titolo "Circoncisione" e proveniente dalla bottega del Perugino. Della mostra è stato realizzato un catalogo incluso nella collana "ArteCultura". Nella pubblicazione sono riprodotte le opere esposte e il professor Arisi ne motiva la scelta e ne spiega il pregio. La pinacoteca dell'Istituto Gazzola è ricca di opere pregevoli, generalmente utilizzate per scopi didattici, attualmente, come lo stesso assessore alla Cultura Massimo Trespidi spiega, è impensabile poter aprire le sale del Gazzola al pubblico. Tuttavia grazie a precisi impegni e grazie alla Banca, i piacentini possono ammirare le opere del Gazzola nella splendida cornice di Palazzo Farnese.

# Presentati gli scritti del cardinale piacentino scomparso nel maggio '98 Agostino Casaroli e "Il martirio della pazienza"

*La politica estera vaticana dal Dopoguerra alla caduta del muro di Berlino*

Sala gremita in via I Maggio in occasione della presentazione del volume "Il martirio della pazienza", scritto dal cardinale Agostino Casaroli, edito da Einaudi. Il volume è stato presentato da tre testimonial d'eccezione: il cardinale Luigi Poggi; il vescovo Luciano Monari; Orietta Casaroli Zanoni, nipote dell'autore. Molta gente e un po' di emozione di fronte a un volume che oltre ad avere il pregio di ripercorrere senza enfasi e con particolare attenzione la storia della diplomazia vaticana dal Dopoguerra alla caduta del muro di Berlino, ricorda la figura e l'opera di uno dei più grandi protagonisti della storia ecclesiastica del nostro tempo. E non a caso il presidente Sforza, nella sua introduzione, si è detto orgoglioso, come piacentino, che un concittadino come Casaroli sia oggi una figura di primo piano nella storia della Chiesa e del mondo. Sforza ha anche aggiunto che a suo giudizio questo libro dovrebbe essere adottato da tutte le scuole di diplomazia e dai seminari. Monsignor Monari ha avuto parole di profonda stima nei confronti di Agostino Casaroli: «Un uomo - ha detto - che la mia generazione ha guardato con particolare ammirazione. Quando il mondo era diviso in due blocchi: da un lato i Paesi comunisti e dall'altro la realtà del mondo occidentale, Casaroli è stato un esempio di diplomazia; la sua ricerca al dialogo e il suo modo di porsi nei confronti del mondo comunista ci ha affascinato. E' grazie al difficile lavoro svolto dal cardinale Casaroli che la Chiesa ha trovato il modo di esprimersi in una realtà in cui la religione era soffocata dal socialismo reale. Il libro non presenta scoop di alcun genere - ha proseguito - ma proprio per questo è tanto più vero. Casaroli aveva la virtù assai rara di ascoltare e comprendere le ragioni degli altri, in particolare di coloro che gli si opponevano». La nipote Orietta Casaroli Zanoni ha rivelato che «Il martirio della pazienza» avrebbe dovuto intitolarsi «Al di là di ogni speranza». «Il titolo è stato scelto da un caro amico di famiglia, il cardinale Achille Silvestrini, perché potesse essere un omaggio verso tutti coloro che si sono immolati alla causa dell'Est. La pa-



*L'intervento del vescovo monsignor Monari alla presentazione del volume*

rola martirio era per lo zio troppo impegnativa». Ha aggiunto che il libro, in un primo tempo, doveva essere pubblicato da un editore americano, ma il cardinale Casaroli rinunciò quando si rese conto che l'editore d'oltreoceano era a caccia soprattutto di rivelazioni e confessioni esclusive.

Il cardinale Luigi Poggi ha ricostruito i rapporti tra la Santa Sede e i paesi comunisti. «Il volume - ha spiegato - propone, attraverso il racconto dell'autore in prima persona i fatti che hanno caratterizzato la Santa Sede dal Dopoguerra alla fine degli anni Ottanta: le intuizioni di Giovanni XXIII, l'atmosfera del Concilio Vaticano II, la pazienza e la tena-

cia di Paolo VI, l'elezione di Giovanni Paolo II, il Papa venuto dall'Est che lanciò ai regimi comunisti una decisa sfida a tutto campo, fino alla caduta del muro di Berlino nel 1989. La narrazione di Agostino Casaroli - ha commentato - restituisce il clima e la temperie politica degli assetti dell'Europa oggi completamente cambiati e offre un punto di osservazione inedito dal quale guardare la storia del Novecento. Il libro è il lungo racconto di come la Chiesa, nei Paesi dell'Europa centrale e orientale caduti sotto l'egemonia sovietica dei regimi comunisti, fu sconvolta per un ventennio; la prigionia e la deportazione di un gran numero di vescovi, la sop-

pressione di seminari, istituti religiosi e scuole cattoliche, l'educazione ateistica della gioventù, la discriminazione dei credenti. Solo all'inizio degli anni Sessanta l'evolversi della vita internazionale, il pontificato di Giovanni XXIII e l'apertura del Concilio Vaticano II fecero aprire timidi spiragli per un possibile dialogo tra la Santa Sede e quei regimi. Su incarico di Papa Roncalli, Agostino Casaroli, esperto diplomatico della Santa Sede, avviò nella primavera del 1963 i primi contatti a Budapest e a Praga, proseguiti per oltre venticinque anni ai quali fecero seguito trattative con Ungheria e Cecoslovacchia, con la Jugoslavia di Tito e il complesso negoziato con la Polonia».

E intanto i tempi cambiavano e le tensioni della corsa agli armamenti, che sembravano condannare l'umanità a un equilibrio fondato solo sul deterrente nucleare, lasciarono spazio alla Conferenza di Helsinki che segnò un momento propizio anche per le richieste della Santa Sede sulla libertà religiosa, più avanti esplosero i Grandi Eventi che sancirono il crollo dei regimi comunisti. Il resto è storia di oggi.

A tutti gli intervenuti la Banca - come è sua tradizione - ha fatto omaggio di una copia del volume.

**VENERDÌ 19 GENNAIO ORE 18  
SALA CONVEGNI VEGGIOLETTA  
PRESENTAZIONE  
DELL'OPERA**

## VERDI, IL GRANDE GENTLEMAN DEL PIACENTINO

Il volume sulla piacentinità del grande musicista - stampato dalla nostra Banca - sarà presentato dall'autrice MARY JANE PHILLIPS-MATZ, una delle maggiori studiose di Verdi, nel mondo.

Gli inviti personali per la presentazione (durante la quale sarà distribuita agli intervenuti anche copia della pubblicazione) possono essere richiesti dagli azionisti all'UFFICIO RELAZIONI ESTERNE della Banca, fino ad esaurimento dei posti disponibili.



# I "piacentini illustri" che hanno contribuito ad a

A

ABBIATI Riccardo; ACHILLE Francesco; ACHILLE Luigi; ACHILLE Pietro; AGAZZI Attilio; AGAZZI Giovanni; AGNELLI Mario; AGNELLI Pietro; ALBANESI Adelchi; ALBERTAZZI Sante; ALBERTELLI Ildebrando; ALBERTELLI Ugo; ALBERTI Paolina; ALBESANI Antonio; ALBISI Abelardo; ALBISI Giovanni; ALIANI Mario; ALLODI Aldo; brandino; AMALDI Ugo; AMASANTI Giovanni; AMBIVERI Luigi; AMBROGIO Aldo; AMBORSINI Igino; ANCILLOTTI Rinaldo; ANDREANI Giuseppe; ANDREOLI Enrico; ANELLI Pietro; ANGIOLINI Benedetto; ANGIUSSOLA Giambattista; ANGIUSSOLA Giana; ANGIUSSOLA Giuseppe; ANGIUSSOLA d'Altòe Antonio; ANGIUSSOLA da Travo Carlo senior; ANGIUSSOLA da Travo Carlo junior; ANGIUSSOLA da Travo Giacinto; ANGIUSSOLA da Travo Giuseppe; ANGIUSSOLA di Grazzano Filippo; ANGIUSSOLA di Vigolzone Cesare; ANGIUSSOLA di Vigolzone Ferdinando; ANGIUSSOLA di Vigolzone Giovanni; ANGIUSSOLA SCOTTI Giulio; ANGIUSSOLA SCOTTI Orazio; ANGIUSSOLA SCOTTI Rinaldo; ANGIUSSOLA VALENTI GONZAGA Teresa; ANSALDI Cesare; ANSELMINI Carlo; ANTENORI Gaetano; ANTENORI Virgilio; ANTONIETTI Cesare; ANTONINI ZAMBELLI Luigi; APHEL Faustino; APHEL Giuseppe; APPIANI d'Aragona di Piombino Anna; ARALDI Alberto; ARATA Antonino; ARATA Giulio Ulisse; ARATA Giuseppe; ARATA Luigi; ARATA Nicola; ARCELLI Ferdinando; ARCELLI FONTANA Eugenia; ARCELLI FONTANA Marco; ARCHIERI Carlo; ARCHIERI Claudio; ARCHIERI Francesco; ARCHIERI Luigi; ARCHIERI Vittorio; ARDEMANNI Ernesto; ARDINI Giuseppe; ARDUINI Pier Luigi; ARGENTIERI Alfeo Lazzaro; ARMELLONI Leonardo; ARMELONGHI Leonzio; ARRIGONI Luigi; ARRIGONI Luigi; ASTORRI Alberto; ASTORRI Enrico; ASTORRI Pier Enrico; AURINI Guglielmo; AUSTRI Gaetano; AUSTRI Giuseppe; AUSTRI Valentino Guido; AZILLI Domenico; AZZOLINI Angelo.

B

BACIOCCHI Mario; BADERNA Anna Maria; BADERNA Arturo; BADERNA Carlo Luigi; BADERNA Pietro; BADIACHI Giuseppe; BAFFI Bernardo; BAGAROTTI Angelo; BAGLIANI Felice; BAILO Giuseppe; BAILO Cesare; BALESTRA Eugenio; BALESTRAZZI Giulio; BALESTRAZZI Pietro; BALLERINI Alessandro; BALLERINI Superanzo; BALLERINI Luigi Vittorio; BALLERINI Silvio; BALSAMO Augusto; BALSAMO Luisa; BANDINI Primo; BARATTIERI di San Pietro Dionigi; BARATTIERI di San Pietro Guido; BARATTIERI di S. Pietro Paolo; BARATTIERI di S. Pietro Vittorio; BARATTIERI di S. Pietro Warmondo; BARBERIS Alberto; BARBIELLINI AMIDEI Bernardo; BARBIERI Gerolamo; BARBIERI Osvaldo; BARBIERI Roberto; BARBORINI Giambattista; BASINI Paolo; BASSI Franco; BASSI Luigi; BATTISTI Armando; BATTISTOTTI Sante; BAY Luigi; BAZZANI Domenica Ortensia; BAZZANI Ortensia; BEATI Giovanni; BEATI Giuseppe; BECCARO Gerardo; BELLENI Francesco; BELLI Ernesto; BELLI Pietro; BELLOCCHIO Cesare; BELLOCCHIO Giuseppe; BELLOTTI Delfino; BENEVOLE Francesco; BENTELLI Donnino; BENTIVOGLIO Giuseppe; BENZI Luigi; BEOTTI Giuseppe; BETTA ENNO; BERGAMASCHI Antonio; BERGONZI Bruno; BERGONZI Gianni; BERNI Giuseppe; BERSANI Alessandro; BERSANI Carlo; BERSANI Duilio; BERSANI Stefano senior; BERSANI Stefano junior; BERSANI Vladimiro; BERTACCHI Daniele; BERTAZZONI Pietro; BERTELLI Domenico; BERTI Giuseppe; BERTOCCHI Ernesto; BERTOLA Luigi; BERTOLASI Pio; BER-

TOLINI Vincenzo; BERTOZZI Flavio Eudoro; BERTUCCI Bruno; BERTUZZI Guglielmo; BERTUZZI Mario; BESANZONI (Besancon) Ferdinando; BESSONE Pietro; BIANCHI Agostino; BIANCHI Francesco Saverio; BIANCHI Giovanni; BIAVATI Francesco; BIAZZI Emilio; BIGGI Giovanni; BIGNAMI Linda; BIGNARDI Ferdinando; BISETTI Gaudenzio; BISOTTI Augusto; BISSI Antonio; BISSI Giustina; BIZZI Antonio; BIZZI Lino; BIZZI Ugo; BOBBI Cesare; BOCCENTI Enrico; BOIARDI Carlo; BOLLA Carlo; BOLLA Giovanni Battista; BOLLEDI Luigi; BOLLI Garibaldo; BOLZONI Giovanni; BOLZONI Renato; BONACORSI Ferdinando; BONADE Antonio; BONANOMI Cesare; BONFATTI Luigi; BONGIORNI Raffaele; BONINI Emilia; BONINO Carlo; BONOLDI Antonio; BONOLDI Elisa; BONOLDI Francesco; BONOMINI Sigismondo; BONORA Antonio; BONORA Giuseppe; BORDI Giulio Cesare; BOREA Giuseppe; BORELLA Armando; BORELLA Domenico; BORELLA Felice; BORELLA Pietro; BORIANI Giuseppe; BOROTTI Angiolina; BOROTTI Ferruccio; BORSANI Giuseppe; BORSINI Costantino; BOSCARRELLI Marco; BOSELLI Gaetano; BOSELLI Natale; BOSELLI Olinio; BOSELLI BONINI Rodolfo; BOSELLI PALLASTRELLI Giannina; BOSI Giannino; BOSI Nereo; BOSONI Aristide; BOSONI Carlo Ercole; BOSONI Luigi; BOT (vedi BARBIERI Osvaldo); BOTTARELLI Paolo; BOTTINI Carlo; BOVARINI Andrea; BOZZINI Bartomeo Giuseppe; BOZZINI Candida Luigia; BOZZINI PAOLO; BRACCHI PIETRO; BRACCHI Umberto; BRACCIFORTI Alberto; BRACCIFORTI Lodovico; BRANDINI Paolo; BREVIGLIERI Aride; BRICOLI Alessandro; BRIGHENTI Ettore; BRIGIDINI Daniele; BRIZZI Aldo; BROGLIO Luigi Alberto; BROGLIO Mario; BRUNANI Francesco Saverio; BRUNI Natale; BRUSAMONTI Domenico; BRUSCHI Ernesto; BRUSCHI Luigi; BRUZZI Pietro; BRUZZI Stefano; BUBBA Artemio; BUBBA Federico; BUBBA Pietro; BUBBA Ulisse; BUCCELLATI Giuseppe; BUELLI Esuperanzo; BUELLI Gaetano; BUFANO CARPARELLI Emmanuele; BUGONI Ernesto; BURONI Giuseppe; BURONI Luigi; BUSCARINI Aurelio; BUSCARINI Giuseppe; BUSCARINI Ulisse; BUTTAUOCO Gaetano; BUZZETTI Severino; BUZZETTI Vittore.

C

CABRINI Angiolo; ACCIALANZA Ernesto; CAGNONI Enrico Gherardo; CAIRO Pietro; CALCHI NOVATI Pietro; CALCIATI Alessandro; CALCIATI Cesare; Calciati Galeazzo; CALCIATI Giuseppe; CALDA Alberto; CALDA Ercole; CALDA Giuseppe; CALDERONI Luigi; CALESTANI Fulvio; CALLEGARI Giuseppe; CALLEGARI Vittore; CALZETTA Luisa; CAMISA Giuseppe; CAMPARI Francesco Luigi; CAMPI Giovanni Antonio; CAMPOLUNGHIO Alberto; CANAVESI Dagoberto; CANAVESI Pietro; CANEVA Antonio; CANISA Alessandro; CANTONI Marcello; CANTU' Umberto; CANZI Emilio; CAPPELLETTI Antonio; CAPPELLINI Angiolo; CAPRA Pietro; CAPRA Vincenzo; CARACCIOLLO Francesco; CARBONE Anton Maria; CARDINALI Antonio; CARDINALI Antonio; CARDINALI Enrico; CARDINALI Francesco; CARELLA Egidio; CARENZI Giuseppe; CARMAGNOLA Luigi; CARMELI Alessandro; CAROLFI Modesto; CAROTTI Natale; CAROZZA Alberto; CARRARA Leopoldo; CASEALEGGI Rodolfo; CASALI Enrico; CASALI Ercole; CASALI di Monticelli Alessandro; CASALI di Monticelli Alfonso; CASATI ROLLIERI Antonino; CASATI ROLLIERI Candida; CASATI ROLLIERI Giovanni; CASELLA Gherardo; CASELLA Mario; CASSINARI Pio; CASTAGNA Achille; CASTAGNA Pietro; CASTAGNERI Francesco; CASTAGNETTI

Francesco; CASTAGNETTI Giuseppe; CASTAGNOLI Pietro; CASTALDI Giovanni; CASTELLANA Carlo; CATELLI Stanislao; CATTADORI Federico; CATTADORI Ferdinando; CATTANEI Achille; CATTANEI Carlo; CATTANEO Carlo; CATTANEO Carlo; CATTANEO Maurizio; CATTIVELLI Cesare; CAVACIUTI Celeste; CAVAGNARI Alessandro; CAVAGNARI Antonio; CAVALLI Antonio; CAVALLI Domenico; CAVALLI LUCCA Giovanni; CAVANNA Domenico; CAVANNA Gino; CAVIGLIONE Clemente; CELLA Antonio; CELLA Pietro; CELLA Pietro; CENSI Carlo; CENTENARI Giuseppe; CERESA COSTA Pietro; CERLESI Giovanni; CERRI Alfredo; CERRI Carlo; CERRI Leopoldo; CERRI Pietro; CERUTI Luigi; CERVINI Agostino; CERVINI Alfonso; CERVINI Ferdinando; CERVINI Rita; CESARI Augusto; CESARI Davide; CESARI Pietro Antonio; CHERCHI Amisicora; CHESSI Luigi; CHIAPPA Lazzaro; CHIAPPERINI Camillo; CHIAPPONI Rocco; CHIEPPI Agostino; CHIESA Francesco; CHIESA Lodovico; CHIOLINI Luigi; CHIOZZA Angelo; CIOGNINI Angelo; CIGALA FULGOSI Agostino Giorgio; CIGALA FULGOSI Alfonso; CIGALA FULGOSI Domenico; CIOTTI (vedi SOPRANI Luigi); CIPELLI Bernardino; CIPELLI Luigi; CIPELLI Paolo; CIPELLI Vittorio; CIREGNA Luigi; CIVARDI Alfonso; CIVARDI Antonio; CIVARDI Augusto; CIVARDI Ugo; CIVETTA Antonio; COLLA Angelo; COLLA (COLLA - PINI) Vincenzo; COLOMBINI Dante; COMOLLI Giuseppe; COMUNI Augusto; COMUNI Luigi; CONCESI Vito; CONFALONIERI Livia; CONNI Alberto; CONTI Alfredo; CONTI Bartolomeo; CONTI Giuseppe Nino; CONTI Oreste; COPPELLOTTI Celestino; COPPELLOTTI Giovanni; COPPELLOTTI Spartaco; CORBELLINI Luigi; CORNA Andrea; CORNA Carlo; CORNETTI Venceslao; CORRADINI Paolo; CORSINI Antonio; CORTINOVIS Eugenio; CORVI Antonio senior; CORVI Antonio junior; CORVI Camillo; CORVI Luigi; CORVI Vincenzo; COSTA Giacomo; COSTERMANELLI Paolo; CREMONA Ernesto; CREMONA Francesco; CRENNA Mario; CRESCIO Giovanni; CRESCIO Prospero; CRISTALLI Carlo; CRISTALLI Italo; CROLLALANZA Giacomo; CROLLALANZA Giacomo; CROSIGNANI Angelo; CROTTI Antonio; CROVINI Ettore; CURBIS Giorgio.

D

Da BERGAMO Davide; DALL'ACQUA Albino; DALLANEGRÀ Giovanni; DALLANOCE Luigi (Vedi DELLA NOCE Luigi); DALLE PIANE Giuseppe; DALL'OLIO Leopoldo; Da MARETO Felice (vedi Felice da MARETO); DAMIANI Gian Maria; DANELLI Ferdinando; DANERI Alberto; DANERI Luigi; DATURI Giulio; DATURI Livio; DAVERI Francesco; DAVERI Pietro; DAVERIO Antonino; DAVOLI Amilcare; DECCA Camillo; DE CESARIS NICELLI Amalia; DE FRANCESCO Aurelio; DE GIOVANNI Ettore; DEL FORNO Eliseo; DELLA CELLA Ettore; DELLA CELLA Giuliano; DELLA CELLA Giuseppe; DELLA CELLA Guglielmo; DELLA CELLA Gustavo; DELLA CELLA Italo; DELLA GIOVANNA Ildebrando; DELLA NOCE Luigi; DEL MAINO Antonio; DEL MAINO Giuseppe; DELNEVO Francesco; DE MONTICELLI Guido; DIDERO Carlo; DIECI Giovanni; DI GIOVANNI Antonino; DODI Giuseppe; DODI Serafino; DODICI Fermo; DONATI Giuseppe; DONELLI Daniele; DORDONI Pietro; DOSI Giulio; DOSIO Alberto; DOUGLAS SCOTTI (vedi SCOTTI DOUGLAS); DRAGHI Luigi; DURELLI Alfredo; DURONI Salvatore.

E

EMANUELLI Giuseppe; EMILIANI Aldo; EMMANUELI Antonio; ERBA Maria; ERCOLE Pietro; EVANGELISTI Luigi.

F

FABBRI Antonio; FABRI Alfonso; FABRI Carlo; FABRI Giuseppe; FAGGI Angelo; FAGIOLI Aldo; FAIMALI Ulpilio; FALCONI Paolo; FANTI Ettore; FANTINI Luigi; FANTOLI Giulio; FARINA Armando; FARINA Carlo; FASSI Luigi; FAUSTINI Domenico; FAUSTINI Luigi; FAUSTINI Valente; FAVA Emilio; FAVARI Francesco; FEDERICI Gaetano; FEDERICI Giuseppe; FELICE Da Mareto; FERMI Alfonso; FERMI Claudio; FERMI Enrico; FERMI Francesco; FERMI Stefano; FERRAGUTI INFANTE Nina; FERRANTI Giuseppe; FERRARI Andrea; FERRARI Angelo; FERRARI Giacomo; FERRARI Giacomo; FERRARI Giulio; FERRARI Giuseppe; FERRARI Luigi; FERRARI Vincenzo; FERRARIS Napoleone; FERRETTI Alberto; FERRI Ferruccio; FILIBERTI Cesare; FIORI Enrico; FIORI Maria Luisa; FIORINI Vittorio; FIORUZZI Agostino; FIORUZZI Ambrogio; FIORUZZI Carlo senior; FIORUZZI Carlo junior; FIORUZZI Emilio; FIORUZZI Ernesto; FIORUZZI Franco; FIORUZZI Giorgio; FIORUZZI Giovanni; FIORUZZI Marsilio; FIORUZZI Max; FIORUZZI Ulisse; FOA Aristide; FOGLIANI (vedi SFORZA FOGLIANI); FOLLINI Giuseppe; FONTANA Alessandro; FONTANA Michele; FORESTI Lorenzo; FORNARI Vincenzo; FORNAROLI Ildebrando; FORNASARI Savino; FORNERO Calisto; FORNIONI Enrico; FORONI Giuseppe; FORTI Alessandro; FOSSA Pietro; FOX Giuseppe; FRACCHIONI Luigi; FRANCHI Paolo; FRANCHI Vincenzo; FRANCHINI Demetrio Emilio; FRANCHINI Giuseppe; FRANZINI Andrea; FRASI Felice; FRATTOLA Carlo; FRATUS DE BALESTRINI Alfonso; FRESCO Guido; FUGAZZA Romolo; FULGONIO Fulvio; FUMAGALLI Stefano.

G

GABUSI Malfatti Carolina; GADOLINI Pietro; GADOLINI Vittorio; GALIGNANI Antonio; GALLETTO Angelo; GALLI Giuseppe; GALLI Luigi; GALIMBERTI Edoardo; GALIMBERTI Gian Francesco; Galloni Giuseppe Prospero; GALLUPPI Ugo; GALLUZZI Giuseppe; GALLUZZI Mario; GAMBA Camillo; GAMBARELLI Luigi; GANDOLFI Gaetano; GANDOLFI Luigi; GARGULLI Pietro; GARILLI Raffaele; GAROVI Luigi; GASPARINI Giorgio; GASPARINI Giuseppe; GATTORNO Rosa; GAVARDI Fabrizio; GAZOLA Carlo; GAZZOLA Giovanni; GAZZOLA Giuseppe; GAZZOLA Pietro; GAZZOTTI Piero; GEMINIANI Anna Maria; GEMMI Raffaele; GENNARI Piero; GENOCCHI Angelo; GENOCCHI Attilio; GENOCCHI Giacomo; GENTA Felice; GERELLI Attilio; GERRA Luigi; GERVASI Eugenio; GHELFI Domenico; GHEZZI Luigi; GHIGINI Torquato; GHITTONI Francesco; GHITTONI Opilio; GHITTONI Renato; GHIZZONI Amedeo; GHIZZONI Giovanni Battista; GIACOBBI Ernesto; GIACOMELLI Italo; GIACOMETTI Gaetano; GIACOMETTI Luigi; GIARELLI Francesco; GIAROLA Abele; GIOIA Francesco; GIOIA Pietro; GIORGI Carlo; GIORGI Giuseppe; GIORGI Luigi; GIROMETTI Carlo; GOBBI Diego; GOBBI Ettore; GOBBI Giuseppe; GOBBI Lelio; GOBBI BELCREDI Fiorenzo; GOBBI BELCREDI Girolamo; GODI Gian Domenico; GOITRE Roberto; GONELLA Carlo; GONZAGA del Vodice Ferrante; GORGNI Ernestina; GORGNI Giuseppe; GORGNI Luigi; GORGNI Vittorio; GORRA Egidio; GOTTARDI Arrigo; GOTTARDI Giuseppe; GRAMIGNA Andrea; GRANDI Cesare; GRANDI Filippo; GRANDI Gaetano; GRANDI Gaetano; GRANDI Giuseppe; GRANELLI Andrea; GRANELLI Emilio; GRAVAGHI Alessandro; GRAVAGHI Carlo; GREGORI Alessandro; GREGORI Ettore; GREGORI Francesco; GREGORI Giuseppe; GREGORI Alfonso; GROPPI Antonio; GROPPI Lodovico; GUARINO-

# affermare Piacenza in ambito locale e nazionale

NI Pietro; GUARNASCELLI Amos; GUARNASCELLI Luigi; GUASCONI Giuseppe; GUASTONI Luigi; GUERRA Carollo; GUERZONI Primo; GUGLIELMETTI Gaetano; GUGLIERI Paolo; GUIDOTTI Andrea; GUIDOTTI Camillo; GULIERI Antonio.

I

ILLICA Luigi; IMPARATI Edoardo; INZANI Pietro.

J

JACCHIA Mario; JELMONI Ormisda; JONA Giuseppe; JOSTI Giovanni.

L

LABO' Oreste; LAGORIO Luisa; LAMBERTI Lamberto; LANATI Giuseppe; LANDI di Chiavenna Alfonso; LANERI Vincenzo; LANERI SCARPETTA Luisa; LANZA Angelo; LANZA Giacomo; LA PENNA Agostino; LA ROSA Antonino; LAVIOSA Alberto; LAVIOSA Enrico; LAVIOSA Giacomo; LAVIOSA Pietro; LAZZARINI Mario; LAZZETTI Giovanni; LECCARDI VILLANI Gioacchino; LEGGI Annetta; LEONARDI Carlo; LEONARDI Oreste; LEONI Giovanni; LEONI Pietro; LESSONA Michele; LIGUTTI Paolo; LISEI Teodolinda; LODIGIANI Camillo; LODIGIANI Luigi; LODIGIANI Paolo; LODIGIANI Vincenzo; LONGINOTTI Ferdinando; LOSI Giovanni; LOTTERI Faustino; LUCCA Luigi; LOTTERI Faustino; LUCCA Luigi; LUCCA Salvatore; LUPI Alessandro; LUPI Luigi; LUSARDI Alessandro; LUSARDI Emilio; LUSARDI Rinaldo; LUSIGNANI Luigi.

M

MACCAGNI Antonino; MACELLARI Maria; MAFI Giovanni; MAGGI Serafino; MAGNANI Antonino; MAIAVACCA Mario; MAINI Giorgio; MAINI Pietro; MAIOCCHI Antonio; MAJOCCHI Antonino; MALASPINA Luigi Maria; MALASPINA Obizzo; MALCHIODI Antonio; MALCHIODI Erminio; MALCHIODI Gaetano; MALCHIODI Umberto; MALOBERTI Giuseppe; MALVICINI FONTANA Camillo; MALVICINI FONTANA Costantino; MANFREDI Enrico; MANFREDI Giuseppe; MANFREDI Giuseppe Pacifico; MANFREDI Manfredi Emanuele; MANGIA Gino; MANGOT Giovanni Filippo; MANZI Giovanni Battista; MANZINI Marco; MANZOTTI Erminio; MARAZZANI VISCONTI Agostino; MARAZZANI VISCONTI Lodovico; MARAZZANI VISCONTI TERZI Filippo; MARAZZANI VISCONTI Francesco; MARAZZANI VISCONTI TERZI Lodovico; MARAZZANI VISCONTI TERZI Stefano; MARCHESI Terenzio; MARCHESOTTI Agostino; MARCHINI Pietro; MARENGHI Ernesto; MARIANI Ernesto; MARINA Alcide; MARRA Giuseppe; MARTINI Ettore; Martino Luigi; MARULLI Egidio; MARZOLINI Luigi; MASCARETTI Alessandro; MASCARETTI Carlo; MASCARETTI Carlo Federico; MASERATI Cesare; MASERATI Leopoldo; MASERATI Paolo; MASSARENTI James; MASSARI Bernardino; MASSARI Ferruccio; MASSARI Luigi; MASSARINI Giuseppe; MAZZA Egidio; MAZZA Francesco; MAZZA Gaetano; MAZZOCHI Pietro; MAZZONI Nino; MELI Mario; MELZI Cesare; MENEGHELLI Enrico; MENSÌ Franchina; MENSÌ Luigi; MENZANI Ersilio; MENZANI Giovanni; MERCATI Giovanni; MEROSI Giuseppe; MEZZADRI Giuseppe; MICHELI Alberto; MILANI Giulio; MILLO di Casalgiate Enrico; MINETTI Antonio Luigi; MINOIA Francesco; MINOJA Vittorio; MIRAGLIA GULLOTTI Paolo; MIRRA Emilio; MISCHI Giuseppe; MISCHI Luigi; MISSAGHI Giuseppe; MIZZI Leonida; MODONESI Gaetano; MOGLIA Agostino; MOIZO Romolo; MOLASCHI Giuseppe; MOLGA Luigi (vedi FELICE da MARETO); MOLINARI Camillo; MOLINARI Carlo; MOLINARI Costantino; MOLINARI Gian Battista; MOLINARI Giovanni (Gian Maria); MO-

LINARI Lodovico; MOLINARI Luigi; MOLINARI Vincenzo; MOLINAROLI Antonio; MONDINI Ludovico; MONESI Luigi; MONTANI Armando; MONTANI Carlo; MONTANI Giancarlo; MONTMARTINI Franco; MONTESISSA Carlo; MONTEVERDE Pietro; MONTI Annibale; MORANDI Emilio; MORETTI Alessandro; MORETTI Felice (vedi Da BERGAMO Davide); MORI Antonino; MORI Celso; MORISI Ettore; MORSELLI Albano; MORSELLI Enrico; MORUZZI Giovanni Battista; MOSCONI Diofebo; MOSCONI Tarquinio; MOTTI Pietro; MOY Tullio; MOZZI Pietro; MOZZI Renato; MURATORI (John) Giovanni; MURATORI Giuseppe; MURENA Giacomo; MUSETTI Luigi; MUSI Bernardino.

N

NASALLI ROCCA Amedeo; NASALI ROCCA Angelo Maria; NASALLI ROCCA Emilio; NASALLI ROCCA Francesco; NASALLI ROCCA Giovanni Battista; NASALLI ROCCA Giuseppe; NASALLI ROCCA Pietro; NASALLI ROCCA Polissena; NASALLI ROCCA Saverio; NASTRUCCI Francesco; NASTRUCCI Gino; NASTRUCCI Ugo; NEBEL Giovanni; NEGRI Antenore; NEGRI Giovanni; NEGRI Otilio; NEGRI della TORRE Ferdinando; NEGROTTI Diofebo; NERI Emilio; NERI Ludovico; NICELLI Daniele; NICELLI Gian Carlo; NICELLI Giovanni; NICOLI Giuseppe; NOELLI Agide; NOSOTTI Sereno.

O

OBICINI Gaetano; OLIVA Antonio; OLIVETTI Vincenzo; OLMI Gianluigi; OLMI Roberto; OMATI Giuseppe; OMATI Vittorio; OMEGNA Luigi; OREGLIA Giacomo; ORIO Attilio; ORSI Giuseppe; OSIMO Augusto; OSIMO Giuseppina; OSIMO Vittorio; OSTACCHINI Giuseppe; OTTOLENGHI Attilio; OTTOLENGHI Emilio; OZZOLA Leandro.

P

PAGANI Alfonso; PAGANI Giovanni; PAGANUZZI Giuseppe; PAJELLA Nardo; PALADINO Francesco; PALLARONI Agostino; PALLARONI Guiscardo; PALLARONI Teodoro; PALLASTRELLI Bernardo; PALLASTRELLI Domenico; PALLASTRELLI Francesco; PALLASTRELLI Giovanni; PALMIERI Domenico; PALMIERI Gregorio; PANCOTTI Vincenzo; PANNI Piero Enrico; PAPI Egidio; PARABOSCHI Romeo; PARABOSCHI Ugo; PARATICI Carlo; PARENTI Ettore; PARENTI Giuseppe; PARENTI Pietro; PARMIGIANI Giulio; PARMIGIANI Stefano; PARMIGIANI Stefano; PARMIGIANI Vittorio; PAROLINI Attilio; PASQUALI Ernesto; PASQUALI Evandro; PATERI Adele; PATTONI Amato; PAVERI FONTANA Carlo Enrico; PAVERI FONTANA Carlo Luigi; PAVERI FONTANA Lionello; PAVERI FONTANA Lodovico; PAVERI NEGRI Corrado; PAVESI NEGRI Giovanni; PECORINI Carlo; PECORINI Giovanna; PEDRAZZI Orazio; PEDRAZZINI Benedetto; PEDRINI Paolo; PELEGATTI Augusto; PELLIZZARI Giovanni Maria; PENNAROLI Carlo; PENNAROLI Giuseppe; PENNAROLI Marco; PENNAZZI Garibaldi (Gino); PENNAZZI Lincoln (Gualtiero); PENNAZZI Luigi; PEPE Giovanni; PERACCHI Giuseppe; PERDONI Torquato; PERDUCCHI Enrico; PERINETTI Emilio; PERLETTI Faustino; PERLETTI Rosa; PERONA Luigi; PERREAU Giovanni Antonio; PERREAU Giuseppe; PERREAU Luigi; PERREAU Pietro; PESENTI Gustavo; PETTENATI Emilio; PETTORELLI Arturo; PETTORELLI Giovanni; PEZZONI Paolo; PIACENZA Pietro; PIACENZA Umberto; PIATTI Camillo senior; PIATTI Camillo junior; PIATTI Emilio; PIATTI Pietro; PICCHI Giuseppe; PICCINELLI Enrico; PIERGIORGIO Amilcare; PINAZZI Giuseppe; PIROLI Tito; PISARONI Benedetta

Rosmunda; PISTONI Ferruccio; PIZZALE Italo Clemente; PIZZI Giancarlo; PIZZOLI Ugo; PLATESTAINER Francesco; PLATESTAINER Giovanni Battista; PO Fernando; PO Guido; POGGI Claudio; POLLINARI Bernardino; POLLIUTI Ildebrando Maria; PONGINI Giovanni; PONZINI Ermenegildo; PONZINI Ildebrando; PORRI Enrico; PORRI Vincenzo; PORTA Vincenzo; POZZI Renato; PRATI Antonio; PRATI Bartolomeo; PRATI Enrico; PRATI Ernesto; PRATI Filiberto; PRATI Francesco Marcello; PRELLA ALESSANDRO; PRETI Ferdinando; PRETI Giovanni; PROVESI Luigi; PROVINI Pietro.

Q

QUADRELLI Angelo; QUAGLIA Enrico; QUACQUERINI Giovanni; QUARONE Gustavo.

R

RADINI TEDESCHI Carlo; RADINI TEDESCHI Giacomo; RADINI TEDESCHI Giuseppe; RADINI TEDESCHI Maria Felice; RADINI TEDESCHI Pietro; RADINI TEDESCHI Raffaele; RAFFI Stefano; RAFFO Tancredi; RAGGIO Armando; RAINERI Giovanni; RAIOLA Renato; RANCATI Ugo; RANZA Antonio; RANZA Enrico; RANZA Ferruccio; RAPETTI Attilio; RATTI Giulio; REBOLIA Cristoforo; REBOLINI Stefano; REBORA Giuseppe; REGGIANI Giuseppe; REMONDINI Amos; REMONDINI Giuseppe; REPETTI Luigi; REPETTI Serafina; REPOSI Iclilio; RESPIGHI Giuseppe; RESPIGHI Lorenzo; RICCADONNA Paolo; RICCHETTI Luciano; RICCI Bartolomeo; RICCI ODDI Francesco; RICCI ODDI Giuseppe; RIGOLI Giuseppe; RIGOLLI Giuseppe; RIGOLLI Luigi; RIVA Alberto; RIVA Salvatore; RIVALTA Ernesto; RIVETTI Valerio; RIZZI Desiderio; RIZZI Leonardo senior; RIZZI Leonardo junior; RIZZI Luigi; RIZZI Marcello; RIZZI Prospero; RIZZI Vittorio; ROCCA Anna; ROCCA Gaspare; ROCCA Giuseppe; ROCCI Filippo; ROCCI Lorenzo; ROGNONI Umberto; ROMAGNOLI Enrico; ROMAGNOLI Ottorino; ROMANINI Emilio; RONCORONI Giovanni; ROSA Giuseppe; ROSA Venanzio; ROSSI Alcide; ROSSI Anton Domenico; ROSSI Costantino; ROSSI Evaristo; ROSSI Francesco; ROSSI Gian Carlo; ROSSI Giovanni; ROSSI Giovanni Battista; ROSSI Giuseppe; ROSSI Giuseppe; ROSSINI Romolo; ROSSO Ettore; ROVERA Vincenzo Felice; RUSCONI Alfonso.

S

SACCHI Ottavio; SACCONI Gaetano; SACCONI Pietro; SACCONI Vincenzo; SALSÌ Gaetano; SALVADORI Riccardo; SALVATICO Giuseppe; SALVATICO Pietro; SALVETTI Stefano; SANARICA Marino; SAVINI Abele; SAVINI Medoro; SBERNARDONI Paolo; SBOLLI Alfredo; SCALABRINI Giovanni Battista; SCAPUZZI Luigi; SCARBELLI Luciano; SCARDI Giuseppe; SCARPETTA Pier Giuseppe; SCARPETTA Ulisse; SCHENARDI Domenico Maria; SCHENONI Luigi; SCHIAVI Carlo; SCHIAVI Giuseppe; SCHIAVI Giuseppe Maria; SCIALERO CARBONE Clementina; SCOPESI della CAVANA Giovanni Battista; SCOPESI della CAVANNA Giuseppe; SCOTTI Luigi; SCOTTI Giuseppe; SCOTTI di Mezzano Teresa; SCOTTI DOUGLAS della SCALA Paolo; SCOTTI DOUGLAS di Fombio Carlo; SCOTTI DOUGLAS di Fombio Guglielmo; SCOTTI DOUGLAS di San Giorgio e di Rezzanella; SCOTTI DOUGLAS di Vigoleno Carlo; SCOTTI DOUGLAS di Vigoleno Filippo senior; SCOTTI DOUGLAS di Vigoleno Filippo junior; SCOTTI DOUGLAS di Vigoleno Riccardo; SCRIBANI Antonio Lazzaro; SCRIBANI Giuseppe; SCRIBANI ROSSI Alberto senior; SCRIBANI ROSSI Alberto junior; SCRIBANI ROSSI Alfredo; SCRIBANI ROSSI Enrico; SCRIBANI ROSSI Stefano;

SFORZA FOGLIANI Alberto; SFORZA FOGLIANI Felice; SFORZA FOGLIANI Giulio Cesare; SFORZA FOGLIANI Luigi; SFORZA FOGLIANI Pietro; SFORZA FOGLIANI Raffaele; SFORZA FOGLIANI PALLAVICINO Clelia; SGOBBATI Italo; SICHEL Giorgio; SIDOLI Francesco; SIDOLI Francesco; SIDOLI Giuseppe; SIDOLI Giuseppe; SIDOLI Nazzareno; SIDOLI Pacifico; SILVA Antonio; SIMONETTI Gino; SOAVI Giuseppe; SOLARI Pietro; SOLDATI Francesco; SOLENGHI Giovanni; SOPRANI Emilio; SOPRANI Luigi; SOPRANI PERLETTI Alba; SORDI Serafino; SORESI Giuseppe; SORESSI Luigi; SPEZZAFERRI Giovanni; SPIAGGI Domenico; STEINER Carlo; STEINER Giuseppe; STERZI Annibale; STERZI Emilio; STEVANI Enrico; STEVANI Francesco; STRADELLI Ermanno; STRINATI Carlo; STROPPA Giovanni; SUPERCHI Siro.

T

TADINI ALBRICI Vittorio; TAGLIAFERRI Giuseppe; TAGLIAFERRI Luigi; TALAMONI Giuseppe; TAMAGNI Giuseppe; TAMBURELLI Angelo; TAMMI Ernesto; TANSINI Alfredo; TANSINI Ferruccio; TANSINI Giovanni; TANSINI Giuseppe; TANSINI Maria; TANSINI Ugo; TARANTOLA Alfredo; TARANTOLA Carlo; TASSI Camillo; TASSI Camillo; TASSI Lorenzo; TASSI Luigi; TASSI Pietro; TAVANI Pietro; TEDESCHI Gaetano; TESINI Giovanni; TESTA Alfonso; TESTA Angelo; TESTA Giuseppe; TESTI Davide; TIBALDI Luigi; TIBALDI Paolo; TIROTTI Medardo; TOMA Luigi Lodovico; TONCINI Lorenzo; TONONI Gaetano; TONONI Gregorio; TONONI Luigi; TORNARI Angelo; TORNARI Fedele; TORNATORE Giovanni Battista; TORRE Francesco; TORTA Francesco; TOSCANI Andrea; TOSCANI Cesare; TOSCANI Enrico; TOSCANI Fedele; TRABACCHI Nereo; TREDICINI Giuseppe; TRESPIOLO Gino; TRIVIOLO Antonio; TRONCONI Cesare; TROVATI Aldo; TROVATI Ulisse; TRUFFI Galeazzo.

U

UCELLI Guido; UCELLI Umberto; UTTINI Carlo; UTTINI Ciriaco.

V

VACIAGO Adele; VAJ Angelo; VALDONIO Giulio; VALLA Alfredo; VALLA Daniele; VALLA Luigi; VARRAZZANI Savino; VASSALLI Antonio; VECCHI Arnaldo; VECCHIA Paolo; VEGEZZI Franco; VEGEZZI Vittorio; VENEZIANI Carlo Maria; VERANI Emilio; VERANI Pasquale; VERANI Prospero; VESCOVI Lino; VIGOTTI Luigi; VILLA Carlo detto NEGRINI; VINATI Giovanni; VINCINI Lodovico; VISAI Carlo; Visconte DI Modrone ANGUSSOLA Giuseppe; VITALI Antonio; VITALI Dioscoride; VITALI Fabio; VITALI Giulio; VITALI Pietro; VITALI Torquato; VITALI Tullio; Vitali Vittore; VOLPE LANDI Alberto; VOLPE LANDI Francesco; VOLPE LANDI Gaetano; VOLPE LANDI Giovanni Battista; VOLPE LANDI Luigi; VOLPINI Enrichetta.

Z

ZAGO Ferruccio; ZAMBARBIERI Angelo; ZAMBARBIERI Giuseppe; ZANARDI LANDI Alessio; ZANARDI LANDI Antonio; ZANARDI LANDI Francesco; ZANARDI LANDI Francesco; ZANARDI LANDI Pietro; ZANARDI LANDI Pietro; ZANCANI Carlo; ZANELLA Amilcare; ZANELLA Arnaldo; ZANETTI Antonio; ZANGRANDI Eugenio; ZANGRANDI Luigi; ZANGRANDI Luigi; ZANGRANDI BARATTIERI Maria Teresa; ZANONI Filippo; ZANCO Nereo; ZANZUCCHI Antonio; ZAPPIERI Vincenzo; ZECCA Angelo Maria; ZERIOLO Ernesto; ZERIOLO Filippo; ZERIOLO Pietro; ZILIANI Giuseppe; ZILIANI Margherita; ZILIOLO CARPANINI Lina; ZILLI Ernesto Alberto; ZILOCCI GIACOMO; ZIPPERLEN Adolfo; ZIPPERLEN Henry; ZONI Luigi; Zoppi Antonio; ZUCCARINO Pietro; ZUCCHI Giuseppe; ZUCCHI Virginia.



# Domenico Ferrari e Beppe Recchia: l'informatica e la tivù sperimentale

*L'esperto di sistemi informativi è consigliere d'amministrazione dell'Istituto*

Sono Domenico Ferrari e Giuseppe Recchia i piacentini benemeriti dell'anno. Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato dalla Famiglia Piasintina che ogni anno conferisce una medaglia d'oro e una pergamena a due concittadini che si sono distinti tenendo alto il nome di Piacenza attraverso la loro professione.

La motivazione è esplicita: «Domenico Ferrari e Beppe Recchia - ha detto il Razdur Danilo Anelli - hanno ottenuto questo riconoscimento per avere percorso le vie dell'informatica con intelletto e tenacia l'uno e per avere radicalmente rinnovato il linguaggio televisivo l'altro».

L'idea di assegnare una medaglia d'oro ai piacentini che nel corso dell'anno si sono particolarmente distinti, è un'idea nata nel 1955 da Egidio Carella, uno dei fondatori della "Famiglia". Nomi illustri si sono avvicendati nelle sale di Palazzo Borromeo: l'avvo-

zosamente Recchia, tra aneddoti, ricordi e progetti futuri.

Domenico Ferrari, che è anche componente del Consiglio d'amministrazione della Banca di Piacenza, è docente universitario e direttore del Centro di ricerca sulle applicazioni della telematica alle organizzazioni e alla società (Cratos) alla Facoltà di economia all'Università cattolica.

Nel suo passato una lunga esperienza negli Stati Uniti iniziata nel 1975 dove ha svolto ricerca informatica a Berkeley ed è stato uno dei fondatori dell'International Computer Science Division della stessa Università. Il professor Domenico Ferrari è tornato in Italia nel '95 dove ha assunto la direzione del Cratos. Le sue ricerche si sono incentrate soprattutto sulla valutazione delle

prestazioni dei sistemi informatici, sui sistemi informatici distribuiti e sulle reti informatiche ad alta velocità per la trasmissione di traffico contenente immagini, suoni e sequenze video, nonché dati e informazioni testuali. Ha scritto sull'argomento numerosi saggi e pubblicazioni.

Beppe Recchia lavora in Tv dai primi anni Sessanta. Il suo esordio televisivo avviene con programmi di taglio giornalistico: "Misteri d'Italia" con Enzo Biagi gli vale i primi riconoscimenti. E' però nel settore dell'intrattenimento che si svolge la sua attività di regista: "Settevoci" con Pippo Baudo, "Portobello" con Enzo Tortora e diverse edizioni di Canzonissima, ha anche realizzato spettacoli teatrali. Nei primi anni è Ottanta è approda-



*Il professor Domenico Ferrari*

to a sulle reti Mediaset dove è stato regista di alcune edizioni di "Drive in", "Striscia la notizia", "Buona domenica" e "Beato tra le donne".



*Il regista televisivo Beppe Recchia*

cato Nuvolone, il musicista Antonino Votto, i pittori Bruno Cassinari e Luciano Ricchetti, il critico d'arte Ferdinando Arisi hanno conseguito in anni passati questo riconoscimento per la loro attività volta a valorizzare l'immagine della città di Piacenza. Recentemente il riconoscimento è andato a personaggi di primo piano quali il sociologo Francesco Alberoni, il direttore dell'Ansa Pierluigi Magnaschi, il musicologo Francesco Bussi, il presidente della Camera di Commercio Luigi Gatti e il calciatore piacentino Filippo Inzaghi.

Nel corso della premiazione Domenico Ferrari e Beppe Recchia, hanno ripercorso il loro excursus professionale. Lo scienziato e il giullare, ha detto scher-

**Un successo senza precedenti per la 14ª edizione della "Rassegna enogastronomica"**

## La buona cucina piacentina si mette in mostra

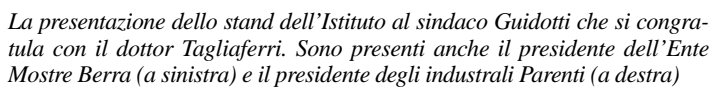
*Undici serate e molti ospiti tra piatti prelibati e vini di casa nostra*

Si è conclusa (e con un successo senza precedenti) la quattordicesima "Rassegna della tradizione culturale enogastronomica piacentina", che da anni grazie all'impegno dell'Istituto e dell'associazione di arte, cultura e turismo "Placentia", si inserisce nel quadro delle iniziative volte a promuovere e a valorizzare tutto ciò che è piacentino con la riscoperta della buona cucina all'insegna delle tradizioni locali. In occasione della "Rassegna" aziende vitivinicole e ristoratori hanno dato il meglio di sé: buon vino e buona cucina nel corso delle serate dove numerosi sono stati gli ospiti presenti. Quest'anno la "Rassegna" imitata ma non eguagliata, nella mappa della buona tavola piacentina ha inserito anche itinerari culturali volti alla guida e alla conoscenza delle bellezze artistiche della nostra terra: la Rocca d'Olgisio, la Valle del Riglio, il castello di Gropparello e il Parco delle fate, i paesaggi del Po e l'Isola Serafini, la Valtrebbia e il castello di Rivalta, la Valnure e i borghi di Vigoleno e di Castell'Arquato. Un tour di undici serate che hanno rison-

trato successo e attenzione da parte dei numerosi presenti.

Ma andiamo con ordine lungo questo itinerario tra piatti delicati e raffinati e vini di prima qualità. Al ristorante "Le proposte" a Corano di Borgonovo i piatti tipici composti da fagottini di crêpe su vellutata di asparagi e da stinco di vitello, sono stati abbinati ai vini della Cantina Valtidone di Borgonovo. L'"Antica trattoria del cacciatore" a Gusano di Gropparello ha proposto gli gnocchi imperiali con rucola, spinaci e ricotta e i vini delle Cantine Segalini di Castellana di Gropparello. Al ristorante "Il cavalluccio" di Veano gli ospiti hanno potuto gustare panzerotti, risotto con radicchio e speck e lombata di maiale con funghi, il tutto bagnato con i vini della Cantina Luigi Mossi di Albarola. A "La Rocca" di Castell'Arquato, tra i suggestivi monumenti del borgo medievale, hanno ottenuto consensi alcune specialità quali il salame in crosta e le caramelle di ricotta al burro e salvia. I vini sono stati offerti dall'Azienda agricola Pusterla di Vigolo Marchese. All'"Agnello" di Bettola

gnocchi di carota in salsa di basilico e noci, vini preparati a cura dell'azienda agricola Villa Peirano di Albarola. A Vicobarone, all'azienda agrituristica "Podere casale" le lasagne alle verdure e il risotto al marchesaio sono i piatti forti, il tutto bagnato con il buon vino dell'omonima cantina, mentre a Bettola, all'albergo ristorante "Roma" gli "stricci" con grana e la farafona ripiena con patatine all'aglio e cipolline stufate sono stati i piatti insieme ai vini della cantina "La collina" di Borgonovo. Ad Albarola di Vigolzone, all'"Antica trattoria di Albarola", insalata di porcini e stracotto di cinghiale sono stati bagnati dai vini della cantina "Albasi" di Carpaneto, e in via Nino Bixio nel rinnovato "Ristorante Po" le lasagnette di radicchio e fonduta e l'anatra al gutturnio hanno fatto coppia coi vini delle cantine "Fratelli Bonelli". Infine all'"Antica trattoria Cattivelli", all'Isola Serafini di Monticelli, gamberi di fiume e ricotta di pesce d'acqua dolce sono stati accompagnati dai vini delle cantine Manzini di Pontenure.



## Il governatore Fazio e le fusioni bancarie

## Puniti dalla concentrazione

**A proposito di banche  
e piccole e medie imprese**

**L**amento di un giovane industriale marchigiano c'è stato un tempo in Italia cinque banche della rete che mi avevano dato prestiti di 20 milioni di lire. Poi, per colpa cinque, Amisprestiti, Credito e Comptoir, si sono divisi in due banche una. E ora vedo anche il Banco degli sbocchi e il fallimento.

Chiamò su di Antonio Paoletti come finanziere la macchina. La collocazione ha voluto che il governatore della Banca d'Italia abbia scelto la collaborazione del Governatore della Cassa di Roma, lunedì 8 ottobre, per parlare di «cooperazione». Adesso le cose non le fa più da lontano. Certo, Paoletti aveva anche qualche attacco da togliersi davanti a qualcuno che lo dice e Guido Rossi, che nella Repubblica aveva sempre detto che gli venissero fatti ipotesi di vicepresidenza, non si sottrae. Il governatore della Banca ha detto che la banca di Roma ha deciso di rinunciare alle banche in provincia. Ma non ha detto che la banca di Roma ha deciso di rinunciare alle banche in provincia. Ma non ha detto che la banca di Roma ha deciso di rinunciare alle banche in provincia.

È qui che la vaccinazione ha fatto i suoi trionfi. È qui che, secondo Parle, i nuclei della linfa si vanno moltiplicando. Il quaternario non varia e, anzi, ci sono tutti i supporti del suo ufficio apoli che dimostrano il dibattito delle istituzioni. Il clivante prima il Comio e poi il Crat sono i due vasi e giustizi solo nella linfa. Il solo tra piccoli e grandi impugna a sinistra l'occhio, purifica come nella e, ovvio, il ve lo allungano. Nella ancora non solo l'occhio degli impugni, appena il 30 per cento, destinati alla parte. Ma l'ossessione preoccupazione della linfa al vaccino, di meglio, che l'occhio del bambino e delle sue cellule. Anche se il più della volta. Gli Plasmidici rendono al servizio è sempre, con la loro, che la loro.

**Medicare** per il piano di emergenza di disastro di Stato di disastro di Stato. La commissione ha fatto il lavoro per ridurre la copertura. Il nuovo contratto di lavoro per la commissione ha fatto il lavoro per ridurre la copertura. Il nuovo contratto di lavoro per la commissione ha fatto il lavoro per ridurre la copertura.

**L**a mostra biennale internazionale delle perforazioni ha tenuto a battesimo il nuovo Quartiere fieristico di Le Mose. L'Istituto, che nella nuova Fiera vanta una significativa quota di partecipazione, ha allestito all'interno della rassegna, uno stand di servizio per assistere le aziende-clienti presenti all'esposizione e per presentarsi ai numerosi visitatori provenienti da molti Paesi stranieri: Francia, Svizzera, Austria, Germania, Russia ed Est europeo. Il Geofluid è uno tra gli appuntamenti più importanti del programma fieristico piacentino. La mostra è stata un'ottima vetrina: ha infatti consentito di mettere in evidenza l'impegno con il quale la Banca opera sul territorio come costante punto di riferimento economico.

Curatore dello stand è stato il dott. Severino Tagliaferri, responsabile del Marketing operativo e dell'Ufficio relazioni esterne dell'Istituto, affiancato nell'occasione dal dott. Carlo Rollini, dal rag. Camillo Alberico, dalla rag. Rita Capuano e dalla rag. Monica Stragliati. «La presenza della Banca all'interno del quartiere fieristico - ha spiegato Tagliaferri - è stata particolarmente significativa, poiché abbiamo svolto un importante servizio al pubblico e agli operatori economici stranieri favorendo il cambio di valuta all'interno della Fiera. Inoltre, dal punto di vista del marketing e della comunicazione abbiamo avuto l'occasione di diffondere l'immagine dell'Istituto. L'“head line” con il quale ci siamo presentati “La banca è sempre la Banca ma la Banca locale è un'altra cosa”, posizionato all'ingresso della nuova Fiera, ha suscitato la curiosità degli operatori in visita al Geofluid, che hanno dimostrato il loro interesse frequentando, numerosi, il nostro stand».

## INTERVENTO DEL PRESIDENTE

## «Nuova Fiera, la Banca di Piacenza sottoscriverà anche la quota Cassa»

Il presidente della Banca di Piacenza, Corrado Sforza Fogliani, si è sentito chiamato in causa dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza ed è quindi intervenuto per replicare al direttore dell'area piacentina dell'Istituto di credito. «Nel-

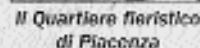
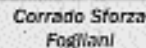
la sua intervista di ieri il direttore della Cassa, un parmigiano, ha voluto fare uno sgradevole accenno al fatto che l'investimento di capitale per la Fiera del suo istituto di credito è superiore a quello della Banca di Piacenza. In effetti, le quote di partecipazione sono state fissate parecchi anni fa. Oggi, sono cambiate radicalmente le proporzioni fra Banca di Piacenza e Cassa. Proprio per questo, proporrò al Consiglio di amministrazione di martedì prossimo che la Banca di Piacenza sottoscriva, oltre la propria, anche la quota di aumento di capitale non sottoscritto dalla Cassa. A operazione ultimata, l'apporto di capitale della nostra banca sarà superiore a quello del-

la Cassa. Sono convinto che, con le dovute garanzie, il Consiglio mi seguirà, a dimostrare che i piacentini sanno fare da sé e che non hanno bisogno alcuno di chiedere elemosine tantomeno a Parma, a Milano o, meglio, al francesi». «Del resto - aggiunge Sforza - non parlo. I piacentini sanno già che cosa fa per il territorio la loro banca e non ho per

questo certo bisogno di fare alcun succoso cahier di benemerenze. Non voglio poi inseguire nessuno nel perdere la calma, che è sempre segno di debolezza. Mi basta, sul piano bancario, sottolineare una cosa, piccola ma emblematica: che il no-

stro libro-stre-na non sarà, an-cora una volta, su Parma ma sarà, ancora e comun-que, su Piacenza. E sul piano stori-co mi permetto di sottolineare un'altra cosa: che Piacenza Primo-genita non ha mai riconosciuto nessuna suddi-tanza. Del resto, non si può parla-re di Ducato: a Maria Luigia vennero assegna-ti i Ducati di Pia-cenza e Parma». Aggiunge ancora il presidente del-l'Istituto di credi-to di via Mazzini: «Non voglio com-petere con nessu-no ma noi piacen-tini non siamo a-bituati né a ven-dere la pelle del-l'orso prima di a-verlo catturato né a gonfiare le cose per metterci in mostra. Tipico dei piacentini è, anzi, non amare la vetrina ma la sostanza delle co-

sen. Il presidente fa presente di rifatto che sia stato scontato che la bi del Teatro Muni già stata assegnare il Comune non ancora deciso nullo fatto che la Cassa alla Fiera oltre («E la gestione, e, sarebbe stata riel modo che saprebbe di aumento di).



**«I piacentini non hanno bisogno dell'elemosina di nessuno. Non amano la vetrina ma la sostanza delle cose»**



## Successo per il concorso abbinato al diario della Banca Il Giubileo visto dai ragazzini



Il vicepresidente dell'Istituto Felice Omati insieme ai giovani vincitori

Sono stati consegnati nella sede di via Mazzini i premi relativi al concorso "Giubileo, storie di pellegrini", abbinato al diario scolastico edito dall'Istituto, dedicato all'evento giubilare e riservato ai ragazzi in possesso di un libretto "44 Gatti" o di un conto "Vole-re Volare". I partecipanti hanno realizzato disegni, tempere o acquerelli nei quali hanno evidenziato alcuni aspetti caratteristici del Giubileo. In palio un personal computer, dieci mountain bike e quaranta palloni in cuoio. I disegni sono stati inviati all'Ufficio Marketing dell'Istituto in via Mazzini e sono stati giudicati da un'apposita commissione composta dal vicepresidente dell'Istituto prof. Felice Omati, dal giornalista Roberto Mori e dal prof. Giovanni Franco Pizzi.

Nel corso della premiazione, alla quale erano presenti tutti i giovani che hanno ottenuto un riconoscimento, il vicepresidente Omati ha sottolineato l'impegno degli studenti, che attraverso un disegno hanno inteso interpretare un evento straordinario e comples-

so come il Giubileo. «Non è un lavoro facile - ha detto Omati - poiché si tratta di un evento religioso e storico che ha modificato e contraddistinto lo svolgersi della storia della civiltà non solo occidentale. I ragazzi hanno illustrato le basiliche e le città, le taverne e le strade, così come le hanno viste i pellegrini di ogni epoca, hanno ripercorso un viaggio tra protagonisti più o meno conosciuti, mappe, piantine, itinerari, luoghi e oggetti che hanno accompagnato le vicende dei Papi, dei pellegrini e dei briganti le cui storie e i cui destini si sono spesso intrecciati».

Il personal computer è stato assegnato a Marco Mazzocchi di Ziano; le mountain bike sono state assegnate ad Elena Arselli di Piacenza, Isabella Carini di Niviano, Daniela Fumi e Giovanni Gardella di Piacenza, Giovanni Gaudenzi di Bettola, Marco Maragliano di Monticelli, Manuel Marchi di Podenzano, Davide Molinari di Vernasca, Gabriele Molinelli di Pianello e Margherita Moschini di Piacenza.

## IL SEGNALIBRO

### Splendori e miserie di Carlo Alberto di Savoia

Si intitola "Il re che tentò di fare l'Italia, Vita di Carlo Alberto di Savoia" (Rizzoli) l'ultima fatica di Silvio Bertoldi, giornalista e scrittore che ha ricostruito la biografia di uno dei più autorevoli e controversi personaggi del Risorgimento italiano.

Bertoldi ha diretto "Epoca" e la "Domenica del Corriere" e attualmente è articolista del "Corriere della Sera". In questo libro ha il pregio di privilegiare la narrazione scorrevole e chiara e le sue opere catturano il lettore grazie alla vivacità di scrittura e alla ricerca rigorosa. Ma chi era Carlo Alberto, il sovrano che sui libri di scuola veniva identificato come "Re tentenna"? «E' una delle figure più calunniate del nostro Risorgimento, - afferma Bertoldi - reggente il Regno di Sardegna durante i moti liberali del marzo 1821, concesse la Costituzione ma venne subito esiliato dal re Carlo Felice; per far dimenticare le passate simpatie liberali, partecipò alla repressione della rivoluzione in Spagna e, divenuto re nel 1831, perseguì una politica reazionaria. Nel 1848, in un'Europa infiammata dalla rivoluzione, promulgò lo Statuto e scese in guerra contro l'Austria: la sconfitta nella prima guerra d'indipendenza lo costrinse all'abdicazione e all'esilio in Portogallo».



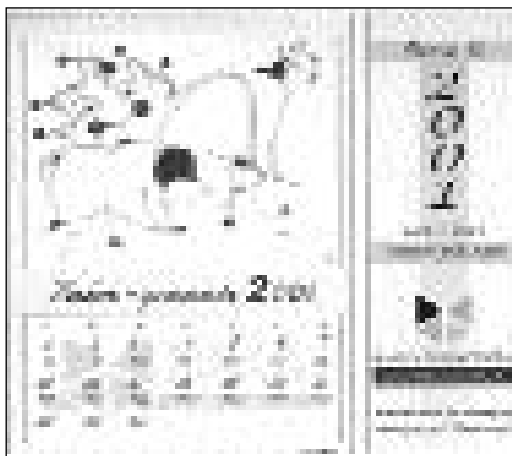
gio tormentato e contraddittorio. Nato francese ed educato francese, amò appassionatamente l'Italia e si consacrò alla causa della sua unità e indipendenza. Rinne-gli ideali di libertà dei quali si era nutrito, rifiutò gli amici e si mangiò la parola data, ma da ultimo sacrificò in una lotta impari il proprio regno e il proprio futuro. Bertoldi (che cita anche seppur marginalmente il ruolo di Piacenza nel '48) traccia il carattere di un sovrano che ha mischiato ambiguità ed incertezza, codardia a temerarietà, ma che alla fine, paradossalmente, nella sconfitta diventa eroe.

## Tra aquiloni colorati, animali fantastici e acquerelli il calendario a cura dell'Istituto Auguri di buon anno con i mesi scritti in dialetto

È stato realizzato da Francesca Giulia Mereu e richiama alcuni simboli orientali

Un calendario dedicato al 2001 tutto alla piacentina, tra aquiloni colorati, simboli e allegorie legate ai dodici mesi con animali fantastici che fanno da cornice. Si tratta di dodici disegni acquerellati con i nomi dei mesi non solo in lingua italiana ma anche in dialetto piacentino. Il calendario è edito dalla Banca ed è in distribuzione nelle agenzie della città e della provincia.

È stato realizzato da Francesca Giulia Mereu, fiorentina, antropologa, e consulente in Tecniche di rilassamento personalizzate presso l'Università di Losanna. Francesca Giulia Mereu, è figlia del professor Italo, docente universitario, saggista e corsivista del "Il Sole 24 Ore", che in più occasioni ha avuto modo di collaborare con la Banca, presenziando a convegni di carattere giuridico e a varie iniziative culturali promosse dall'Istituto.



## BANCA FLASH

Notiziario trimestrale  
riservato agli azionisti della  
Banca di Piacenza

Sped. Abb. Post.  
pubb. inf. 50% / Piacenza  
Direttore responsabile  
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, grafica  
e fotocomposizione  
Publitem - Piacenza

Stampa  
TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale  
di Piacenza  
n. 368 del 21/2/1987